

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestrale . . .	11
id. trimestrale . . .	6
id. mese . . .	3
Estero: anno . . .	L. 28
id. semestrale . . .	17
id. trimestrale . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. In terza pagina, dopo la prima del giornale cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioghe non accettate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

PER LE ELEZIONI IN FRANCIA

Mentre la voce dell'Episcopato, per ora, di scuotere gli indifferenti e gli apatici e di eccitare tutti i cattolici a scendere nell'arena per difendere i supremi interessi della Francia, il governo non ha altro *sursus corda* che di salvare se stesso. Indirizzata la Circolare agli Arcivescovi e Vescovi per obbligarli alla inazione, resta sempre l'ombra del generale che turba i sogni degli uomini della repubblica ed appare come un punto nero che minaccia l'avvenire. I giornali boulangisti pubblicano una lettera circolare del ministro Thèvenet ai procuratori generali. La preoccupazione del partito e delle manovre boulangiste è un'ossessione per il ministro Tirard: la lettera circolare è un documento che farebbe vergogna a qualunque governo capace di arrendersi; con essa i procuratori generali sono messi agli ordini dei questurini, delle spie. Vedremo se la stampa liberale italiana tanto offesa nel sentimento di delicatezza contro il ministro haiga, saprà aprir bocca contro il governo della repubblica.

Ma intanto il manifesto elettorale del conte di Parigi ha prodotto buonissima impressione in tutti i francesi tradizionalisti, ed è piaciuto soprattutto al clero — a cominciare dall'episcopato — per le franche e nobili espressioni cattoliche che contiene.

Il Conte di Parigi, prima di lanciarlo alla pubblicità, aveva consultato parecchi tra i più oculati e zelanti prelati francesi, i quali diedero unanimi il loro parere favorevole.

Ad alcuni parve che il manifesto fosse deficiente di forma e alquanto vago nelle sue dichiarazioni; ma a chi considera la difficoltà del momento e quanto — in tanta divisione d'animi — sia pericoloso urtare suscettibilità rispettabili, deve riconoscersi che il Manifesto è compilato con molta abilità.

**

Parecchi mesi sono il Vescovo di Angers pubblicava una Pastorale sui doveri elet-

torali, che era un vero manuale degli elettori cristiani. Ora i giornali religiosi di molte province lo rammentano e ne inseriscono nelle loro colonne estratti. Il Card. Langenieux, comunicando all'archidiecesi di Reims l'Enciclica *Quoniam pluries* raccomandando di pregare per il Papa e per la Francia. « Il momento in cui ci troviamo, così egli, è particolarmente grave per la Francia. Fra alcune settimane il paese deciderà sulle proprie sorti; e questa nuova espressione della volontà nazionale è intimamente collegata, non bisogna dissimularlo, ai maggiori interessi morali e religiosi della nazione. Dio ci preservi dal trascurare giammai la vita politica e sociale del nostro paese: questa sollecitudine è la prima prova di patriottismo. Ma noi vi parliamo come Vescovo e come Pastore delle vostre anime, e lasciando da parte qualsiasi altra considerazione, vi riprenderemo soltanto che la condizione, tale e quale, presso di noi, che l'esercizio dei diritti di voto, per il solo fatto degli avversari di qualsiasi idea religiosa, disgraziatamente si riferisce a questioni che direttamente interessano la religione e la coscienza. Di fatto, carissimi fratelli, la questione religiosa, che dovrebbe rimanere sempre estranea ai conflitti di opinioni, dominando da tutta l'altezza dell'ordine soprannaturale, secondo l'avviso di tutti, signoreggia sulla questione politica, di guisa che si tratta non tanto di sapere se la Francia domani avrà a suo capo questo o quel partito, o vivrà sotto questo o quell'altro regime, quanto di sapere se Dio riprenderà i suoi diritti e il suo posto nelle nostre leggi, nelle nostre scuole, nelle nostre istituzioni, nei nostri costumi sociali, nella nostra vita pubblica, o definitivamente ne sarà cacciato. Ciò che si tratta di sapere si è, se domani la nostra società francese ritroverà l'equilibrio sulla sua base naturale e tradizionale, la religione, o se spingerà fino alle ultime sue conseguenze il suo attentato dell'ateismo sociale messo in pratica; — se scuoterà il giogo fanatismo della Franc-massoneria, o se lo subirà ancora lungamente; — se le relazioni necessarie della Chiesa e dello Stato saranno finalmente

accettate o discusse incessantemente, e dipendenti da quella singolare interpretazione che fa della Chiesa, sotto il punto di vista diplomatico, un'alleata, e nella pratica amministrativa un'avversario; ora un'autorità circondata del rispetto ufficiale, ora una istituzione che si vuole ridurre all'impotenza. Si tratta di sapere, in una parola, se domani in Francia si potrà ancora esser fedeli a Dio ed alla patria contemporaneamente.

**

Il *Sibilo* che vuoi in parte organo ufficioso dell'Eliseo, è in ansietà, e scrive: « Non vi ha più un minuto da perdere nelle circoscrizioni dove la democrazia non ha ancora designato i suoi candidati. Non vi debb'essere più riposo fino al 22 settembre per i candidati repubblicani già designati. Non dimentichiamo: i nostri avversari hanno vantaggi incompensabili; sono molto più ricchi (sic), più disciplinati: essi hanno in ogni Comune il Clero, le Congregazioni, i fabbricieri, che formano un esercito di propaganda tanto più da temersi, che opera di nascosto e nel silenzio, né si vede né si sente. Essi hanno ciò che frequentemente ci manca: un'obbedienza quasi assoluta alle istituzioni dei loro Comitati. Finalmente la maggior parte dei loro candidati hanno sui nostri il vantaggio di essere uomini nuovi, che non sono conosciuti, che non hanno potuto farsi dei nemici, ed inoltre si formano il Corpo elettorale, mentre i deputati repubblicani erano a Parigi. »

A proposito della circolare di Thèvenet

Quando A. Thiers instaurò la Repubblica, proclamando che la voleva conservatrice, assolutamente conservatrice, il Governo francese fece la moine al Clero invitandolo, per la salute della Francia, ad illuminare dal pulpito le masse elettorali, e tenerle in guardia dalle insidie dei partiti sovversivi. Egual sistema seguiva Napoleone III tutte le volte che indicava il suo famoso appello al popolo.

Ora invece si intima al clero: acqua in

bocca se non vuoi morir di fame! E' un quissimile del famoso codice zanardelliano in Italia. Di fatti anche il Thèvenet ci viene fuori « coll'influenza » derivante del carattere sacerdotale. Ah! Capite anche voi, che sul campo della libertà, sareste battuti, perché dal vertice della pubblica fiducia del paese domina tuttavia il clero, e tanto vi domina, quanto più voi vi adoperate a cacciarlo e demolirlo: sì, perché, per vincerlo, vi trovate obbligati a svelare la statua della libertà e movergli contro le armi della tirannia, non mai tanto crudele come quando è paurosa; l'armi della violenza, delle minacce, del bando dalle costituzionali franchigie, delle catene e degli ergastoli.

« Avete voi pensato, diremo col deputato italiano Bruno Ohimiri, di punire i politici di professione che tупano ne' meetings, scrivono ne' giornali e invitano di proposito uomini e cose, leggi e istituzioni? Avete voi mai pensato a punire costoro per l'abuso che fanno della loro influenza a danno del Governo e dello Stato? Agli occhi vostri non v'ha che una sola influenza nociva: quella del Prete. Verissimo; la sola influenza del prete è reputata nociva dai tiranni d'oggi. Ma non sempre: il ministro di giustizia Thèvenet, colla sua lettera ai Vescovi, ha dato prova di non possedere memoria troppo felice. Grave difetto per un uomo di Stato! Ha dimenticato que' de' più memorabili episodi della terribile guerra che la Francia sostenne contro la Germania nel 1870. Lo ricorderemo noi a traggano il loro pro i carcerieri del clero italiano.

Un giorno, anzi una sera del novembre 1870, capitava al quartier generale di Guglielmo I, re di Prussia, una carrozza di campagna e ne scendeva un ecclesiastico vecchio d'anni, ma vege, tuttavia, alto di statura, snello della persona, venerando d'aspetto. Uno degli addetti al quartiere generale, un pezzo d'uomo, alto, tarchiato, spalla quadro, di pelo rosso e calvo, vestito da ufficiale tedesco, si affrettava a mo' di incontro; con modi gentili che facevano contrasto colla dura austerità del suo viso

poco di farmacopea, e confesso che non so rendermi ragione della vostra ricetta.

— Se la renderà questa ragione il dottor Doddleson quando gli avrà fatto parte del mio modo di vedere nel caso in discorso. Non c'è tempo da perdere, signor Valentino; portata questa ordinazione, alla farmacia e attendete che vi sia spedita in vostra presenza, e sia somministrata all'infirma immediatamente. Io sarò qui domani mattina alle nove; favorite prevenire il dottor Doddleson.

— L'ora è un po' troppo mattutina; osservò Filippo.

— Non vi sono ore troppo mattutine, quando il pericolo è tanto prossimo. Io verrò due volte al giorno. Io ho trovato nella governante una persona di molto buon senso. Essa si terrà nella camera della malata, e, ve ne prego, lasciate un po' da parte il vostro empirismo e i vostri rimandi da donnicciola; io ho dato alla vostra governante tutte le mie istruzioni ed essa ha l'ordine di non lasciare entrare nessuno nella camera della malata. Comincia a mostrarsi una tendenza al delirio ed il riposo è indispensabile, come la calma più assoluta. (Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e della pelle. Vi è scritto in questa bottiglia.

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Vi sono dei casi nei quali non si bada tanto all'etichetta, entrò a dire il dottor Jedd.

— Io vi condurrò dalla malata.

— Desidero vederla da solo, presenta ben inteso tuttavia la donna che la veglia.

— Come vi piace, dottore.

E così dicendo Sheldon rientrò nel suo gabinetto, dove già si trovavano la moglie e Diana mute e pensierose.

— Fate il piacere di lasciarmi solo.

— Oh! come sono infelice! gemette la signora.

Diana mormorò tra sé:

— Vorrei vedere il signor Filippo meno agitato!

Rimasto solo Sheldon si mise a misurare a gran passi il suo gabinetto, e attendeva con impazienza che il dottore ricomparisse e ad ogni volta che si rivolgeva verso il caminetto alzava gli occhi all'orologio.

Come, gli parevano lunghi i minuti! Quanto tempo il dottor Jedd stava dalla malata!

E Valentino dov'era?

Sheldon aprse alquanto la porta del ga-

binetto e vide Valentino dinanzi alla porta della camera di Carlotta, che attendeva anch'egli che il dottore uscisse.

Ed infatti la porta della camera di Carlotta poco stette che fu aperta e il dottore diresse.

Sheldon gli andò incontro ed incontinentemente gli disse:

— Il dottore entrò nel gabinetto seguito da Sheldon e da Valentino.

Sheldon non sedeva e sembrava meravigliarsi che Valentino si mettesse terzo nel colloquio; ma il dottore disse tosto:

— Egli ha interesse quanto voi, signor Sheldon, a sentire il mio parere.

— Mi sembra un modo eccezionale di procedere il vostro, signor dottore.

— Sì, come eccezionale è il caso di malattia che ho dovuto osservare. La signorina è in grave pericolo, e non posso, che, condannare, soprattutto l'averla, uello, stato in cui si trova; fatta viaggiare; se voi aveste voluto ucciderla non potevate trovare mezzo più efficace. Senza dubbio avrete agito colle migliori intenzioni, ma avete fatto molto male a non consigliarvi con persona competente.

— Io credevo di far tutto per il meglio, rispose Sheldon quasi machinalmente.

— Io vorrei vedere la ricetta del dottor Doddleson.

Sheldon la estrasse con mano ferma dal

suo portafoglio e la porse al dottore il quale la lesse; Etere... ammoniacale... chinino... acqua distillata... Hum... hum!

Poiché prese una penna e si mise a scrivere dicendo:

— Il mio metodo di cura sarebbe affatto diverso da quello adottato dal dottor Doddleson; e non dubito punto che convincerò in proposito il mio collega.

Mentre il dottore scriveva la sua ricetta, Sheldon collocatosi dietro la sedia leggava; e dalla qualità delle prescrizioni si accorse che il dottor Jedd sapeva tutto.

Sheldon aveva avuto tempo di riflettere alla sua posizione e decise di affrontarla con tutta la calma.

— Io non intendo la base della vostra ordinazione, dottore.

Il dottore si voltò bruscamente sulla sedia e lo fissò in volto, dicendogli:

— E' al signor Sheldon speculatore di borsa che io parlo, o al signor Sheldon empirico, chirurgo-dentista?

Questa allusione al passato portò alla imperturbabilità di Sheldon un grave colpo; il suo sguardo correvva dal dottore a Valentino e da Valentino al dottore.

Ma si ricompose tosto cercando far fronte alla imperturbabile situazione a forza d'audacia.

— Ripetete pertanto:

— Io non intendo di intervenire nella vostra prescrizione, ma io mi intendo un-

lo inchiodava, lo aiutava a scendere di carrozza e lo introduceva difilato da Sua Maestà, colla quale si tratteneva oltre un'ora.

Si seppe da poi che il cortese introduttore era il conte, ora principe di Bismarck; ed il Figaro di quel tempo parlò a lungo del misterioso convegno. E l'ecclesiastico chi era egli? Era... tenetelo ben a mente signor Thavenet e quanti siete al di qua e al di là dell'alpi, spregiatori e persecutori di preti, era l'Eminentissimo Cardinale Enrico di Bonnehose, Arcivescovo di Rouen. E che v'era egli andato a fare? Era andato ad implorare la clemenza del vincitore, a nome del Governo francese.

Invasa pochi giorni prima la città di Rouen, i tedeschi, che già avevano la vittoria in pugno, la posero addosso una taglia di milioni da pagarsi subito e tanto esorbitante che la cittadinanza ed il Governo ne furono colpiti da indecibile costernazione.

Invano, a mitigare il durissimo balzello, si inviarono Note e ambasciatori civili e militari. La fiera tedesca non si piegava. Fu pregato allora l'Arcivescovo d'intervenire: lo pregò Thiers, lo pregò Crémieux. Il cardinale Bonnehose, nel quale l'amore per i suoi figli non era superato che dal coraggio di affrontare qualsiasi pericolo, per venire in loro soccorso, si recò in persona al quartiere generale tedesco, ed ottenne quello che egli solo poteva ottenere; che cioè la taglia fosse dimezzata. Del che il Governo, i cittadini di Rouen e la Francia intera gli offrirono l'omaggio della riconoscenza nazionale.

Eppure il card. Bonnehose nel campo nemico non era andato a far altro che esercitare la sua influenza sacerdotale: la stessa influenza che se fosse ancora in vita, gli sarebbe proibito di esercitare, pena la spogliazione e il carcere. Ed ora, per il signor Thavenet e per quanti insorgono contro il prete, il passato sia insegnamento per l'avvenire: per l'avvenire forse non lontano, nel quale dovessero implorare come supremo aiuto, l'influenza che la malvagità della passione e la settaria ingratitudine fa loro riguardare come funesta e pericolosa.

Il Patriarca di Gerusalemme

La Santità di Nostro Signore si è degnata promuovere al Patriarcato Latino di Gerusalemme S. E. R. ma Monsignor Lodovico Pavi delegato della Siria e Vicario Apostolico di Aleppo. I lunghi e impareggiabili servizi resi da lui alla S. Sede per lo spazio di circa trent'anni, prima come missionario e quindi come rappresentante della medesima, la intelligente attività e saggezza di cui ha dato costantemente saggio, lo zelo nel promuovere gli interessi e i vantaggi delle diverse chiese dei riti orientali alla sua cura affidate hanno mosso il S. Padre ad elevare a quest'alta dignità l'estimo Prelato. Basta accennare quanto questi operò per ristabilire la disciplina monastica nelle varie corporazioni religiose del Monte Libano, quelle cioè dei Monaci Maroniti Antoniani, e dei Melchiti Scioriti e Salvatoriani. Merita poi una speciale menzione l'efficace cooperazione da lui prestata a Mons. Patriarca siro e a quell'Episcopato nel condurre a felice esito il recente Sinodo da essi celebrato a Surf nel Monte Libano, alla quale assemblea volle il S. Padre che il Pavi presiedesse nomine Sanctae Sedis.

IL MATERIALE PER LA COMUNE IN ITALIA

Paolo Fambri scrive nella liberale Venezia del 6, N. 243:

"Dato un disastro militare italiano, il materiale e il personale per parecchie comuni c'è; tutto è preparato! Forse la sola cosa un po' in ordine che ci sia in Italia è il partito del disordine. E se ne accorgeranno coloro che credono di gratificarsi compiacendoli.

"Se ne accorgeranno se la rettorica lanciata di Achille di una libertà francese guarisce, come dice la favola, le ferite che fa.

"Noi a ferire l'abbiamo veduta assai volte e a guarire mai.

"Ma come va che, malgrado tante lezioni dell'esperienza, si seguita a non ne azzeccar una?"

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. XI lista pubb. dalla Voce della Verità:

Quito — Flores presidente. Znam — Die heute abgehaltenen Versammlung des Katholisch-politischen Vereines; Doctor Viktor Obmann-Stellvertreter. Breslau — Les Catholiques de la ville épiscopale. L'Association du Centre. Niederolm — Conventus virorum invenim parochias catholicas Eberheim prope Magnitiam; Lihorum parochus, Zimmermann consulator, Glaser censor. Saint-Petersbourg — Voldemar de Savine. St. Ingbert — Unio virorum catholicorum cui nomen «Casino Catholicum». Aachen — Congregatio Mariana virorum Aquisgranensium cui adscripti sunt mille octingenti viri. Bonn — Universitäts Bonensis studiosa juvenus catholica. Padova — Lo suore Terziarie Francescane — I Padri Conventuali, ufficiali nella Basilica del Santo di Padova. Luigluoglossa — Comitato Parrocchiale. Catania — I soci della Congregazione del SS. Rosario. Napoli — I Terziari Francescane. Verona — G. B. Stegagnini. Brescia — Il Comitato Diocesano in nome anche delle Associazioni aggregate. Astoroga — El Obispo en union al Cabildo de la Catedral, al Clero y a los fieles. Pamplona — El Obispo, el Cabildo, el Clero, la Prensa Católica, las Asociaciones Religiosas. Limane S. Giovanni — Il Parroco.

(Continua.)

ITALIA

Lamporo — La vittoria del parroco. — Tempo fa la Sedia di Vercelli, gonfiata di gioia, annunciava a' suoi lettori che il parroco di Lamporo, Don Piazza Tommaso, era stato denunciato all'Autorità giudiziaria, come reo di essere riuscito, con minacce di eterna dannazione, a far sottoscrivere da una donna un atto di rinuncia di beni già appartenenti all'Asse ecclesiastico. Più tardi si seppe che in seguito alla denuncia, si protestava contro il teologo Tommaso Piazza, priore di Lamporo, per reato di truffa. Ma che aveva fatto il parroco di Lamporo da diventare un truffatore? Aveva fatto il suo dovere ed aveva avuto la consolazione di ottenere che una compratrice di beni ecclesiastici si sottomettesse alle disposizioni della Chiesa al riguardo. Il giudice istruttore di Vercelli, in data 15 luglio, emetteva ordinanza di non essere luogo a procedere contro il parroco di Lamporo per insussistenza di reato. La Procura di Vercelli appellò per maggior sicurezza alla Corte d'appello di Torino contro l'ordinanza del giudice istruttore, ma la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Torino respinse l'appello e confermò in data 11 agosto 1889, l'ordinanza del giudice istruttore di Vercelli e l'innocenza trionfò.

Milano — Il prof. Rizzi è morto. — Leggiamo nella Lega Lombarda:

Il prof. Rizzi, l'educatore delle fanciulle, l'amico di Alessandro Manzoni, l'uomo dagli ideali gentili e poetici è morto, con tutti i conforti della Religione Cattolica, per la quale ebbe culto e fede.

Il prof. Giovanni Rizzi era oriundo di famiglia del Trentino, e nacque a Treviso il 22 ottobre 1823.

Insegnò lettere italiane nella Scuola superiore femminile, non appena il Municipio l'ebbe fondata. Fu letterato di valore e lo attestano il suo Saggio di Componimenti e altri lavori in poesia e in prosa. E' stato dei pochi che misero ogni cura a mantenere nella scuola l'insegnamento letterario nelle sue più pure e classiche tradizioni. Combattera lo stile ammannierato e pedante, e inculcava la semplicità della forma, come quella che rende meglio e più esattamente il pensiero.

Come letterato, fu assai stimato non solo in Italia, ma in Francia ed in Austria, donde il prof. Rizzi ebbe elogi ed attestati lusinghieri.

Oltre che nella Magistrale, impartì lezioni nel Collegio Militare, insegnò letteratura al Principe di Napoli; fu lui che riunì e coordinò l'epistolario di Giulio Cesare.

Era amato da quanti l'avvicinavano; sarà sinceramente compianto da amici e discepoli.

Venezia — Abolizione degli strumenti da fiato in chiesa. — Ecco l'ordinanza diretta da Sua Em. il Card. Patriarca a tutti i direttori di Musica Sacra per il Patriarcato di Venezia:

«Visto il § III, Art. 12 del Regolamento per la Musica Sacra emanato dalla S. O. dei Riti con Decreto 24 settembre 1884, dove si raccomanda che gli Strumenti a fiato siano usati con perizia e moderazione; Considerato l'abuso che ordinariamente si fa in questa Archidicesi di tali strumenti, specialmente per il loro numero non proporzionato al numero dei cantori;

Considerata anche la qualità delle composizioni sacre musicali che di consueto si eseguono nelle nostre Chiese con accompagnamento di strumento a fiato;

Sulla proposta della Benemerita Commissione Diocesana di S. Cecilia, ordiniamo che a cominciare dal 1 Ottobre a c. tutti i Direttori di Musica Sacra non abbiano ad assumere impegni per qualsiasi chiesa, se non con accompagnamento d'orchestra, o di strumenti ad arco, o di organo solo, e escluse assolutamente le musiche con solo di strumenti a fiato.

I MM. RR. Parrochi e Rettori di Chiese dovranno invigilare sopra la osservanza questo ordine.»

ESTERO

Germania — La nobiltà germanica di Papa. — Un altro attestato di profonda venerazione fu dato al S. Padre dalla nobiltà cattolica di Germania che, riunitasi a Munster, ha inviato un nobilissimo indirizzo a Leone XIII dicendosi orgogliosa di unirsi ai voti dei cattolici tutti per il ristabilimento della piena sua autorità.

Il Santo Padre ha ora fatto pervenire a suoi fedeli campioni della Chiesa una sua risposta in cui li felicitava e li ringraziava per i generosi sentimenti di fedeltà che vollero esprimergli e li incoraggiava a perseverare nel nobile proposito di mantenere viva la lotta pel completo trionfo della Chiesa.

E' un fatto che conforta il risveglio cattolico che si va spiegando in questi tempi in Germania presso ogni classe di cittadini.

Inghilterra — Jack lo sventatore. — Si telegrafa da Londra in data di stanotte che una donna fu trovata assassinata e mutilata a White-Chapel nelle stesse condizioni in cui avvennero gli assassinii anteriori, e precisamente nella stessa località.

Compiuto il misfatto, il cadavere fu posto in un sacco.

Non furono trovati la testa, le gambe e le braccia dell'infelice donna.

Per questo nuovo misfatto, che si attribuisce all'incognito sventatore, regna a Londra grande fermento.

La polizia attiva serie indagini, ma credesi non si rinverrà, come le volte precedenti, a scoprire nulla.

Turchia — I disordini dell'Armenia. — Il Times ha da Sofia: Il Sultano ordinò al Gabinetto turco di riunirsi in Consiglio speciale per esaminare i mezzi onde terminare i disordini in Armenia.

I ministri ebbero istruzione di cercar di soddisfare i giusti reclami della popolazione senza accordare privilegi speciali a una classe particolare, e senza che si mostri di cedere a pressioni estere.

La risposta da darsi alle rimozioni di alcune Potenze, relativamente all'Armenia, è che, mentre si fanno le pratiche necessarie, per assicurare la tranquillità pubblica, la Porta non può inaugurare una legislazione eccezionale per una sola parte dell'Impero.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

II^a lista.

B. C. Lire 2.00. Totale L. 2.00
Somma precedente = 282.70

Totale L. 284.70

Il Santo Padre e l'aggregazione dei Terziari Francescane nel Friuli

Il direttore dell'aggregazione dei Terziari Francescane, M. Rev. Padre Epifanio

da Castelfranco, fu onorato da Roma dalla seguente lettera che pubblichiamo a conforto di quanti sono i Terziari Francescane nel nostro Friuli.

«Molto Rev. Padre,

Non potevano non riuscir grati a Sua Santità i sentimenti di filiale devozione e amore manifestati da V. P. a nome dell'intera aggregazione di Terziari Francescane stabilita in cotesta città. L'Augusto Pontefice però ha voluto che tutti e singoli i membri di detta aggregazione venissero assicurati del gradimento da esso provato, sia per la protesta emessa nella generale adunanza della scorsa domenica, sia per l'obolo con cui i Terziari Udinesi hanno voluto concorrere ad alleviare le presenti strettezze della S. Sede. Affido quindi a V. P. l'incarico di far noti questi benemeriti sentimenti dell'animo di Sua Santità, e mentre son lieto di aggiungere che il Santo Padre imparte a Lei e a tutti gli Udinesi iscritti al Terz'Ordine di S. Francesco l'Apostolica benedizione, passo a confermarvi con perfetta stima

Di V. P.

Roma, 7 settembre 1889.

Affmo nel Signore

M. Card. RAMPOLLA.

M. R. O. P. EPIFANIO

Cappuccino

UDINE.

Il nuovo vice-direttore postale

Il sig. Raciola Giuseppe, ispettore ad Alessandria fu destinato vice-direttore ad Udine.

La solita vittima infantile!!

A Poesia la bambina Paravano L. di anni 2 e mezzo, trastullandosi vicino ad un fosso d'acqua, perdette l'equilibrio e vi cadde dentro annegandosi.

Per falso e truffa

Dall'arma dei RR. Carabinieri della Stazione di Rivaigo fu arrestato e qui tradotto il sedicente Sabbadini G. studente sprovvisto di mezzi e di recapito, il quale venne poscia identificato per Sabbadini Domenico di Antonio, di anni 22, senza professione, da Pinzano al Tagliamento, pregiudicato, imputato di falso in atto pubblico ed autore di truffa di un triciolo del valore di L. 600 commessa in Padova e di altre truffe commesse in Pordenone.

Sciopero delle filatrici di seta

Le operate della filanda Vanni degli Onesti e Scala di Palmanova (circa 115) si sono messe da lunedì in sciopero, causa la diminuzione del salario che in quel giorno stesso doveva entrare in vigore.

La filanda Vanni e Scala è la stessa, che per lunghi anni fu esercitata dalla signa Felicità Federici Spangaro. — Allora la mercede vi era fissata tutto l'anno a giornata L. 1 — per le maestre, e a cent. 60 per le mezzanti, le annodatrici, le sbattitrici, ecc. Le ore di lavoro erano inverso anche allora eccessive; ma, d'altro canto, certe disposizioni di severità non s'erano peranco immaginate.

— A titolo di curiosità il corrispondente della Gazzetta di Venezia manda a quel giornale la canzone che le filatrici andavano cantando per la città.

Benedez i nestria veghios,
Benedez dula che son!
Lor nus devia un frano l'uns
Tute quante la stagion.
Saso matia, filandieri,
Di sta su fil a lis siett:
Par otanto cinq centesime
Lavora par cinq ghiavez!
O ce pàs miserine
Che nus da il nestri paron!
J'otante cinq centesime
Si ju mangia a culizion (!)

Per le feste di Cividale

La Società Veneta avvisa: Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale per il XX anniversario di quella Società Operaia di M. S. verranno effettuati nelle notti delle domeniche 15 e 22 corrente Treni Speciali di ritorno da Cividale a Portogruaro regolati dal seguente

ORARIO:

	part.	12.	—	pom.
Cividale				
Molinacco				12.08 ant.
Bemanzacco				12.17 »
Udine				12.36 »
Risano				12.59 »
S. Maria la Longa				1.11 »
Palmanova				1.23 »
S. Giorgio di Nogaro				1.50 »
Muzzana				2.03 »
Palazzolo Veneto				2.18 »
Latisana				2.29 »
Fossalta				2.45 »
Portogruaro				part. 2.56 »

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'adorna corona della bellezza. (mo aspetto di bellezza, di forza e di senno)
L'Acqua di chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone & C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle o alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone & C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4820; da tutti i parucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. FABRIS ENRICO chimicagiere — PETROZZI FRAT. parucchieri — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali.

QUATTORDICI ANNI

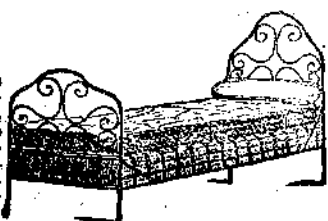
di prospero successo, provato dalla continua di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerato la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finezza di lavoro e di verniciatura, i miei preziosi testimonio alcuna concorrenza.

(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modestia del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 26,50. Con materasso e guanciali di erica vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.



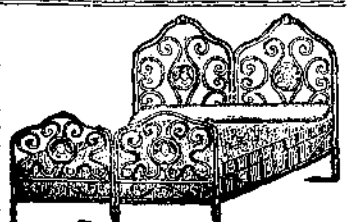
(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO

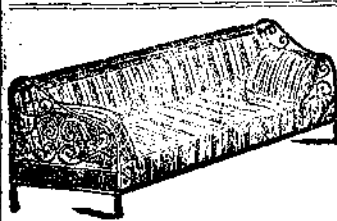
R. MANGONI

Se ne smerciavano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa, perché è costruito tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1,50 per metri 2 di lunghezza.



(N. 3)

La Comfortabile



Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano e incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poiché al giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0,85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0/10 delle importazioni dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di recapitarla. — Imballaggio accuratissimo fatto gratis.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. Gherardo Nerucci, proprietario, Villa di Malcalo, Montale (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Règlo Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1.º grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo; anticolerico per eccellenza, sperimentato da oltre venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Basso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri, e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionevole, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portento ricostituente. Non ha rivali come rinvigoritore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari Signori A. MANZONI & C., Milano — PAGANINI, VILLANI & C., Udine.

Grandioso Stabilimento

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

DI CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

SPECIALITÀ in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI



La fabbricazione Baldizzone sorta tra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguirlo cogli stessi sistemi e farli onorare nella commercio si prolegano far anche noto che ne diminuiranno ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Per domande alla Direzione dello stabilimento in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.

F. FERRARI

Porto Maurizio - Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarro, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola. Olii per profumerie, per lampi, per seta o per macchine, per capelli, per sapone. Campioni a prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medag. grande vermeil - GENOVA 1880.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Medico di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte che si trova nel bosco, a 100 metri dalla pubblica, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo che si trova a 100 metri di distanza.

Il Sig. Medico non avendo interesse della detta Acqua per la sua infirmità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituirlo alle effluvi della fonte pubblica, quella di «Unica Vera Fonte di Pejo» comandando, per la legalità, sulla repubblica il nome di Fontana di Pejo, e non di Antica Fonte di Pejo. Con questo cambiamento la sua depurazione si permette di renderla per Acqua di Antica Fonte di Pejo, e chi domanda ora semplicemente Acqua Pejo avrebbe maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del dottore la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta litografia prega di chiudere sempre Acqua di Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e spunta con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGNETTI.

La Direzione: G. BORGNETTI.



IO ANNA CSILLAG

ebbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventare grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso Eugenio Rimmet, MILANO, via S. Margherita, 3.